

Newsletter n.25 - Ottobre 2007

Marchio Plastica Seconda Vita a Sartori Ambiente

Sartori Ambiente è una florida azienda di Arco (TN) attiva fin dal 1996 nel settore dei sistemi e contenitori per la raccolta differenziata.

Il marchio Plastica Seconda Vita è stato rilasciato ai contenitori della serie URBA e della serie STELO, realizzati in polipropilene contenente almeno il 75% di polimero rigenerato: il materiale in entrata viene accettato dall'azienda solo se accompagnato dal certificato di conformità, che garantisca la rispondenza dello stesso alle specifiche tecniche previste. Il granulo utilizzato è realizzato con rifiuti iscritti al Registro Europeo dei Rifiuti, ed è certificato come materiale riciclato da post-consumo cioè proveniente dalla raccolta differenziata.

L'esperienza di Sartori Ambiente ha evidenziato la necessità di non pensare esclusivamente alla modalità di raccolta del rifiuto, ma anche e soprattutto alle tipologie di contenitori da fornire alle famiglie, onde consentire di gestire in modo ordinato e confortevole le frazioni differenziate.

In particolare, tutti i contenitori della serie URBA sono dotati di manico anatomico con sistema anti randagismo, presa sul fondo per consentire un agile svuotamento e predisposizione per l'alloggiamento del trasponder; i contenitori Urba Plus permettono un notevole risparmio di spazio grazie alla particolare sagoma del corpo che li rende sovrapponibili e al pratico coperchio a due ante, che permette l'introduzione dei materiali nei contenitori anche impilati; la serie STELO è ideale per la raccolta della frazione organica, grazie al cestello aerato che permette di eliminare la formazione di cattivi odori e percolati.

La plastica da riciclo nella banca dati ANCE

IPPR siede al tavolo tecnico di ANCE - Associazione Nazionale Costruttori Edili, per la creazione di una banca dati, contenente oltre 2000 schede prodotto, che diverrà il punto di riferimento per architetti e progettisti. La banca dati raccoglierà infatti una serie di informazioni tecniche e normative sui materiali e sui prodotti utilizzati in edilizia, per ognuno dei quali verrà segnalata l'azienda produttrice. Con la propria presenza IPPR vuole portare alla ribalta le eccellenze della plastica da riciclo in questo settore, nonché la valenza di ecosostenibilità del marchio Plastica Seconda Vita, di cui si fregiano numerosi manufatti utilizzati in campo edile.

istituto



Publicati i numeri del mercato del riciclo di materie plastiche - anno 2006

Il "Bilancio economico del riciclo e della trasformazione delle materie plastiche - anno 2006", a cura di Unionplast - Federazione Gomma Plastica, e giunto alla sua dodicesima edizione, ha lo scopo di approfondire l'evoluzione dell'industria del riciclo e della trasformazione di polimeri, in chiave aggregata e nelle sue voci principali.

Dall'analisi statistica del comparto emerge un anno in chiaro-scuro: così, in sintesi, Unionplast definisce l'andamento del mercato del riciclo di polimeri per il 2006.

Se da un lato, infatti, continua impetuosa la crescita dei volumi di plastiche post-consumo valorizzate meccanicamente, dall'altro si registra un deterioramento sensibile del trend degli scarti pre-consumo riciclati.

Complessivamente, per entrambi i "circuiti", l'ultimo trimestre del 2006 ha visto un rallentamento del settore, per quanto l'anno si sia concluso con un +4.2%, anche in conseguenza della buona domanda di materie prime seconde, trainata dalla favorevole evoluzione del comparto della trasformazione di polimeri.

Tornando agli andamenti contrapposti dei due flussi, da notare come il decremento di scarti industriali (-9%) sembra sia da imputare ad un potenziamento dei processi di "autorriciclo" presso l'industria della trasformazione (dettato anche dal regime delle quotazioni dei polimeri), nonché ad una espansione dei fenomeni di export di scarti verso l'estremo oriente.

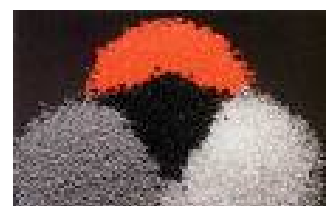
Di contro, l'incremento dei volumi di plastiche post uso avviate a rigenerazione pare attribuibile sia ai continui progressi delle performance di Corepla, sia ad una nuova fase di sviluppo del riciclo di residui agricoli (segnatamente i teloni per copertura serre), cui si sono aggiunti nuovi volumi di materiali selezionati provenienti dal Centro-Nord Europa. Con particolare riferimento agli imballaggi II e III gli incrementi rispetto al 2005 sono stati attorno al 10% per gli imballi commerciali, e del 30% con riferimento agli imballi industriali, a dimostrazione di come dette tipologie di rifiuti siano gestiti attraverso meccanismi generati spontaneamente dal mercato. Idem dicasi per i film di provenienza dal settore agricolo che, dopo un periodo di "riflessione" durato 5 anni, tornano a rubricare volumi importanti (74mila tons) di riciclato.

La favorevole congiuntura del circuito post-consumo è da imputare anche ad un significativo aumento dei tassi di raccolta differenziata, sia al Nord che al Centro Italia.

Da ciò ha tratto vantaggio soprattutto la frazione imballaggi, al punto che Unionplast ritiene si possano agevolmente superare gli obiettivi specifici di filiera entro il 2008.

All'interno di questa generale cornice positiva delineata dall'indagine, alcuni elementi specifici meritano di essere meglio analizzati. Unionplast si riferisce in particolar modo al flusso dei cd. residui pre-consumo: l'evidente decremento dei volumi avviati a rigenerazione rispetto al 2005 (-9%), con conseguente sorpasso delle

riciclo



quantità di scarti post-consumo riciclati, non va però male interpretato.

Infatti, una contrazione di tali volumi non significa che la discarica abbia sostituito una valorizzazione dei materiali da scarto industriale. Dall'analisi emerge infatti come i trasformatori abbiano ulteriormente optato (la tendenza è in corso da qualche anno) per l'auto-riciclo, come si ricordava in premessa, cui si è aggiunta, sempre sulla scorta degli aumenti fatti registrare dalle quotazioni dei polimeri, una maggiore attenzione al risparmio di materie prime.

Senza entrare nel dettaglio dei singoli settori, vale almeno la pena ricordare i progressi ottenuti, ad esempio, nel settore del riciclo dei rifiuti industriali, nelle attività di recupero dei materiali elettrico/elettronico, nel recupero di componenti plastiche provenienti dagli impianti di autodemolizione o, ancora, nelle attività di recupero delle batterie esauste e dei contenitori per uso di igiene ambientale.

C'è, poi, un punto specifico, che è stato in premessa solo accennato ma che nel prossimo futuro potrebbe avere una sua sempre maggiore rilevanza per le attività del comparto: sempre più spesso, verso quei Paesi che stanno conoscendo nel mondo un impetuoso sviluppo economico e sociale ed una conseguente esplosione dei consumi di massa (Cina e India, in particolare), stanno confluendo quantità via via crescenti di rifiuti plastici.

Un fenomeno, quest'ultimo, che va sottraendo risorse ai riciclatori nazionali, come dimostrano i dati relativi, ancora una volta, ai volumi di scarti pre-consumo.

Sul prossimo numero della newsletter di IPPR verranno analizzati i mercati di sbocco delle plastiche riciclate secondo i dati fornitici da Unionplast.



Rifiuti elettrici ed elettronici, istituito il Comitato di vigilanza e di controllo sulla gestione dei rifiuti

E' stato istituito dal Ministero dell'Ambiente, mediante il Dm 25 settembre 2007 (attuativo del Dlgs 151/2005), l'organo pubblico incaricato di monitorare sul funzionamento del sistema di gestione dei cd. Raee (rifiuti elettrici ed elettronici).

Mediante l'istituzione del Comitato di vigilanza il Dicastero ha introdotto nella normativa uno dei tre decreti mancanti per la partenza del nuovo sistema di gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici disegnato dal Dlgs 151/2005.

L'entrata in vigore di alcune delle principali disposizioni del Dlgs 151/2005 è infatti stata agganciata dal DI 81/2007 al più breve termine tra l'emanazione di tre Dm attuativi del decreto legislativo in parola (in materia, rispettivamente, di Registro nazionale dei produttori, Centro di coordinamento, e Comitato di vigilanza e controllo) e lo scadere del 31 dicembre 2007.

normativa

